



2016/2031(INI)

10.1.2017

PROGETTO DI RELAZIONE

su "Verso un nuovo quadro commerciale tra l'Unione europea e la Turchia e la modernizzazione dell'unione doganale"
(2016/2031(INI))

Commissione per il commercio internazionale

Relatore: David Borrelli

INDICE

	Pagina
PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO	3
MOTIVAZIONE	7

PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

su "Verso un nuovo quadro commerciale tra l'Unione europea e la Turchia e la modernizzazione dell'unione doganale" (2016/2031(INI))

Il Parlamento europeo,

- visto l'accordo di associazione fra la Comunità economica europea e la Turchia firmato ad Ankara il 12 settembre 1963 e i relativi protocolli,
- visto il protocollo aggiuntivo all'accordo di Ankara del 23 novembre 1970,
- vista la decisione del Consiglio di associazione CE-Turchia 1/95,
- vista la decisione del Consiglio di associazione CE-Turchia 1/98,
- visto il rapporto della Banca mondiale del 28 marzo 2014 sull'unione doganale UE-Turchia,
- visto il rapporto del *Senior Official Working Group* sull'aggiornamento dell'unione doganale UE-Turchia del 27 aprile 2015,
- visto il parere del Comitato economico e sociale europeo sul tema "Miglioramento delle relazioni bilaterali UE-Turchia e modernizzazione dell'unione doganale" del 15 dicembre 2016,
- visto il documento di lavoro "Verso un nuovo quadro commerciale tra l'Unione europea e la Turchia e la modernizzazione dell'unione doganale" presentato in commissione INTA il 18 ottobre 2016,
- viste le dichiarazioni a conclusione dei Summit dei capi di Stato e di governo dell'UE con la Turchia del 29 novembre 2015 e del 18 marzo 2016,
- vista la risoluzione del Parlamento europeo del 24 novembre 2016 sulle relazioni UE-Turchia (2016/2993(RSP)),
- vista la risoluzione del Parlamento europeo del 14 aprile 2016 sulla relazione 2015 sulla Turchia (2015/2898(RSP)),
- vista la relazione annuale 2016 sulla Turchia, pubblicata dalla Commissione il 9 novembre 2016 (SWD(2016)0366),
- viste le conclusioni del Consiglio del 18 luglio 2016 sulla Turchia,
- vista la comunicazione della Commissione del 8 dicembre 2016 sulla Quarta relazione sui progressi compiuti in merito all'attuazione della dichiarazione UE-Turchia (COM(2016)0792),
- vista la comunicazione della Commissione del 14 ottobre 2015 dal titolo "Commercio per tutti" (COM(2015)0497),

- visti gli articoli 3 e 21 del trattato sull'Unione europea,
 - visti gli articoli 207 e 218 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto l'articolo 52 del suo regolamento,
 - vista la relazione della commissione per il commercio internazionale (A8-0000/2017),
- A. considerando che la Turchia è il quinto partner commerciale dell'UE e l'UE è il più importante partner commerciale della Turchia, e che il valore degli scambi commerciali è quadruplicato dall'entrata in vigore dell'unione doganale;
- B. considerando che l'unione doganale ha manifestato evidenti inadeguatezze ai bisogni delle relazioni commerciali tra le Parti;
- C. considerando che un numero sempre maggiore di barriere tariffarie e non tariffarie è stato posto in essere nel tempo dalla Turchia;
- D. considerando l'importanza dei settori attualmente esclusi dall'unione doganale, quali agricoltura, servizi e appalti pubblici;
- E. considerando la volontà delle Parti di accrescere e migliorare le relazioni commerciali e la decisione di avviare negoziati per modernizzare l'unione doganale ed estenderne la portata;
1. rivolge, nel quadro dei negoziati commerciali tra l'UE e la Turchia, le seguenti raccomandazioni al Consiglio e alla Commissione:
- a) *in merito al contesto generale e all'ambito di applicazione:*
- i) nel riconoscere il ruolo strategico della Turchia per vicinanza geografica, legami storici, culturali, politici e commerciali, la definizione di un nuovo quadro commerciale deve essere parte integrante, seppur specifica, della politica globale dell'UE e, in particolare, dei principi e degli obiettivi della sua azione esterna;
 - ii) il rafforzamento delle relazioni commerciali tra l'UE e la Turchia dovrebbe collocarsi in un contesto di comune volontà delle Parti di condividere l'insieme dei valori e dei principi richiamati nei trattati istitutivi dell'UE, inclusa la Carta dei diritti fondamentali, e di lavorare insieme per darvi piena e compiuta attuazione;
 - iii) in vista dell'avvio dei negoziati, dovrebbero essere concretamente e attentamente considerate le condizioni economiche, sociali, politiche e giuridiche nelle quali i negoziati avranno svolgimento e che, in ogni caso, ne determineranno gli effetti sulla vita dei cittadini;
 - iv) l'attuale struttura dell'accordo di Ankara è da considerarsi inadeguata rispetto all'evoluzione della politica commerciale dell'UE nella misura in cui: a) non considera temi specifici quali sviluppo sostenibile, protezione dei diritti sociali e del lavoro, parità di genere, tutela della sicurezza alimentare e della salute, PMI, protezione degli investimenti esteri; b) non tiene conto del ruolo specifico del Parlamento europeo e dei Parlamenti nazionali; c) le disposizioni sulla risoluzione

delle controversie riflettono la natura politica dell'accordo;

- v) l'accordo sulla modernizzazione dell'unione doganale e il rafforzamento delle relazioni commerciali tra l'UE e la Turchia dovrà essere applicato in maniera piena e paritaria a tutti gli Stati membri;
- vi) l'intero processo negoziale dovrà ispirarsi ai principi della trasparenza e del pieno accesso agli atti;

b) in merito alla modernizzazione dell'unione doganale:

- i) condizione essenziale per la modernizzazione dell'unione doganale è l'astensione da parte della Turchia da qualsiasi misura protezionistica e restrittiva, quali l'imposizione unilaterale di dazi doganali e barriere non tariffarie sulle merci prodotte nell'UE, incluse le merci immesse in libera pratica, e politiche governative miranti a ridurre le importazioni;
- ii) il buon funzionamento dell'unione doganale è strettamente legato all'armonizzazione e all'allineamento della legislazione turca all'*acquis* comunitario, in particolare in materia di tutela della proprietà intellettuale, concorrenza e aiuti di Stato;
- iii) sono aspetti importanti dell'unione doganale la lotta alla contraffazione, alla pirateria, al commercio di animali selvatici e alle frodi alimentari;
- iv) l'armonizzazione dei sistemi doganali è essenziale per lo sviluppo del commercio fra UE e Turchia; a tal fine, la Commissione dovrebbe rafforzare la cooperazione doganale e lo scambio di informazioni fra gli Stati membri e la Turchia;
- v) è importante introdurre un meccanismo di risoluzione delle controversie capace di operare in un quadro di imparzialità e certezza giuridica in linea con le regole e la prassi dell'OMC;
- vi) al fine di un maggiore coinvolgimento della Turchia nel processo decisionale legato alla politica commerciale dell'UE, e a condizione che vi siano progressi significativi sul piano della convergenza e dell'armonizzazione legislativa, sarebbe utile consentire alla Turchia di accedere come osservatore;
- vii) in relazione alla negoziazione di accordi commerciali tra l'UE e Paesi terzi cui la Turchia non partecipa, occorre valutare modalità di coinvolgimento nel rispetto della sovranità e dell'autonomia negoziale dell'UE;

c) in merito a un nuovo quadro commerciale:

- i) nel momento in cui importanti settori quali l'agricoltura, i servizi e gli appalti pubblici vengono inclusi nel nuovo quadro delle relazioni commerciali tra l'UE e la Turchia, è importante che il nuovo assetto sia definito sulla base degli articoli 207 e 218 TFUE;
- ii) la liberalizzazione dei settori attualmente non compresi nell'unione doganale dovrebbe avvenire in maniera progressiva e vincolante, misurandone l'impatto su

imprese, in particolare le PMI, consumatori e ambiente. A tal fine le istituzioni parlamentari, a livello europeo e nazionale, possono svolgere un ruolo attivo di raccordo e dialogo con gli stakeholder e la società civile;

- iii) al centro dei negoziati dovrebbe esserci la promozione attiva di un lavoro dignitoso per tutti, e il contrasto efficace a pratiche nazionali tese a indebolire i contenuti sociali e ambientali del lavoro al fine di favorire la produzione domestica e attirare gli investimenti esteri;
 - iv) la liberalizzazione dei prodotti agricoli dovrebbe essere condizionata alla riforma della legislazione turca in materia di sovvenzioni e sussidi all'export per evitare effetti distorsivi con il regime della PAC. Dovrebbero essere tenute in particolare considerazione le ricadute sui piccoli produttori agricoli per le categorie di prodotti vulnerabili alla concorrenza;
 - v) l'assenza di armonizzazione in materia di norme fitosanitarie rappresenta un importante ostacolo agli scambi di prodotti agricoli; la rimozione di tale ostacolo deve tuttavia avvenire nel rispetto degli elevati standard di qualità applicati dall'UE, anche in considerazione del pericolo di frodi;
 - vi) per importanza e impatto, il settore dei servizi dovrebbe essere liberalizzato sulla base di rigorosi criteri di trasparenza, piena reciprocità, non discriminazione e armonizzazione legislativa con l'esclusione dei servizi audiovisivi e di quelli d'interesse economico generale;
 - vii) in ambiti quali l'economia digitale, le telecomunicazioni, i servizi postali e i servizi finanziari occorre prestare attenzione agli aspetti connessi alla protezione dei dati; nel settore dei trasporti andrebbe mantenuto l'attuale sistema di quote;
 - viii) dovrebbero essere stabilite procedure rigorose per l'ingresso e il soggiorno dei professionisti;
 - ix) il nuovo quadro commerciale UE-Turchia dovrebbe prevedere disposizioni specifiche per la protezione degli investimenti;
 - x) l'inclusione dei settori dell'energia e delle materie prime rappresenta un valore aggiunto strategico nelle relazioni commerciali UE-Turchia, ma a condizione che si crei un ambiente economico aperto, concorrenziale e non discriminatorio;
2. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio e alla Commissione nonché ai governi degli Stati membri.

MOTIVAZIONE

Il PE è chiamato a svolgere un ruolo decisivo nell'ambito della politica commerciale dell'UE.

Il dovere di esprimersi sul quadro generale dei rapporti commerciali con la Turchia e sulla necessità di modernizzazione dell'unione doganale si è posto come un compito particolarmente delicato dovendo operare all'interno di due vincoli: da un lato, salvaguardare lo specifico di un accordo commerciale all'interno della strategia globale dell'UE così come inteso dai trattati costitutivi; dall'altro, avere piena consapevolezza del particolare momento politico e istituzionale vissuto dalla Turchia.

Questi fattori sono stati pienamente considerati a salvaguardia della responsabilità finale del PE nell'ambito delle decisioni relative agli accordi commerciali dell'UE, e al conseguente diritto dei deputati di essere costantemente e pienamente informati durante tutte le fasi negoziali; così come della volontà del PE di considerare congelato il processo di adesione della Turchia e della volontà del medesimo di mantenere aperti canali di dialogo o di cooperazione.

Vi è inoltre la coscienza che le decisioni prese oggi avranno un effetto di lungo periodo e devono pertanto essere costruite in modo da consentire adattamenti alle future situazioni e costituire al contempo terreno istituzionale solido e collaborativo.

Pertanto è di fondamentale importanza l'effettiva attuazione degli accordi in atto e l'obiettivo della piena armonizzazione delle legislazioni.

Inoltre si è prestata attenzione ai bisogni delle PMI, al rispetto dei diritti di lavoratori e consumatori e alla crescita sostenibile. Attenzione è stata prestata alle questioni relative ai diritti di proprietà intellettuale che costituiranno parte significativa dell'economia futura.

Infine, motiva e inquadra questo lavoro, la volontà di far progredire lo specifico settore in oggetto portando al contempo un valore aggiunto all'insieme dell'azione strategica dell'UE.

Si è pertanto ritenuto di portare un valore aggiunto istituzionale e politico, formulando proposte concrete sul piano del quadro commerciale e della modernizzazione dell'unione doganale, e rafforzando al contempo il sostegno ai valori sociali e politici propri dell'UE attraverso l'indicazione di strumenti e contenuti negoziali progressivi, certi e pregnanti.